



COMUNICATO STAMPA

Patto di stabilità. Capone: + 2% di Pil senza vincoli sul cofinanziamento dei fondi europei

“Se fosse possibile superare il vincolo posto dal patto di stabilità sulla spesa dei fondi europei, il Pil del Regioni meridionali potrebbe crescere dall'1,5% al 2% con rilevanti effetti sull'occupazione e sul gettito fiscale complessivo per lo Stato e le Autonomie Locali”, lo riferisce in una nota la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone a sostegno di quanto dichiarato dal presidente Vendola nella conferenza stampa sulla delibera Cipe.

“Autorevoli centri di ricerca economica – spiega – sostengono che sarebbe questo l'effetto sull'economia se fosse possibile concentrare entro i prossimi 12 mesi tutta la spesa attivabile da parte delle Regioni, eliminando dal calcolo del Patto di stabilità le risorse regionali destinate al cofinanziamento dei fondi europei. Questo avverrebbe perché si tratta di risorse destinate non ai consumi ma ad investimenti strutturali finalizzati a ridurre il divario fra il Mezzogiorno e le aree più forti dell'Unione Europea.

Un altro effetto perverso dei vincoli del Patto di stabilità è costituito anche dall'impossibilità sino ad oggi di escludere dal suo calcolo le spese che gli Stati europei sostengono per le missioni di pace in varie parti del mondo, con dolorose perdite di vite umane e costi materiali crescenti.

La necessità di sottrarre dal calcolo del patto di stabilità l'importo delle quote di cofinanziamento regionale della spesa comunitaria – continua Loredana Capone - è un'esigenza sottolineata proprio in queste ore dal Commissario europeo Hahn non solo per le Regioni dell'Obiettivo 'convergenza' del nostro Mezzogiorno, ma anche per altre aree in eguale condizione di altri Paesi della Ue che rischiano, altrimenti, di non poter impiegare i fondi ottenuti da Bruxelles, vanificando in tal modo l'obiettivo della crescita e della riduzione dei divari per i quali gli stessi fondi sono stati assegnati ai singoli Stati.

Il patto di stabilità, tra l'altro, è anche un patto 'per la crescita' oltre che per la stabilità, un concetto, questo, troppo spesso messo in ombra”.

L'Ufficio Stampa